

Carceri, Alfano: "Per i detenuti lavoro esterno ed il braccialetto"

Roma, 13 ago (Velino) - Il ministero della Giustizia ed il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per ovviare al superaffollamento delle carceri ricorrerà al braccialetto elettronico (lanciato senza successo otto anni fa dall'ex ministro dell'Interno Enzo Bianco) ed alle pene alternative, quali il lavoro per scopi sociali. Il Guardasigilli Angelino Alfano ha infatti rispolverato il progetto dell'ex direttore del Dap Giovanni Tinebra, sponsorizzato anche da Donato Capece, il segretario del sindacato autonomo della polizia penitenziaria, che ha già dato qualche frutto, impegnando fuori dagli istituti penitenziari fino a quasi cinquecento detenuti per lavori socialmente utili, quali la pulizia delle spiagge o dei boschi. Le iniziative di Alfano e del direttore del Dap, Franco Ionta, dovranno comunque passare anche per il nulla osta dei tribunali di sorveglianza, ma potrebbe anche essere necessario varare qualche norma ad hoc. L'uso del braccialetto elettronico servirebbe in particolar modo a sollevare dal lavoro centinaia di poliziotti penitenziari che non dovrebbero più controllare la presenza in casa delle persone obbligate agli arresti domiciliari.

(vum) 13 ago 2008 20:24